

NEWS dal centro IGINO GIORDANI



Sommario

- **“Tra cielo e terra” - Tonadico (TN)
16 luglio 1949 – 16 luglio 2024**
- **Il “trasloco in focolare”**
- **Un Seminario che viene da lontano**
- **Un mite cristiano nell’arena del
mondo**
- **Luigi Sturzo e Iginò Giordani: la
civiltà dell’amore**
- **Con i focolarini sposati**
- **Premio Iginò Giordani a Tivoli:
l’Amore per il fratello**
- **Mariapoli “Foco” una esperienza
che continua...**

“Tra cielo e terra”

A 75 anni dal “patto di unità”
tra Chiara Lubich e Iginò
Giordani, la scintilla accesa
quel giorno continua a
irradiare di luce l’impegno di
tanti nel mondo intero.
Un evento a Tonadico,
proprio nei giorni in cui si
svolge il Genfest 2024 in
Brasile e nel mondo, per
rinnovare la memoria e
offrire una lettura
nell’attualità di quei
momenti fondativi.

Tonadico 16 luglio 1949 - 2024



“Non solo memoria. Un evento di grande attualità, avvenuto in un tempo non molto dissimile dal nostro. 75 anni fa il quadro geopolitico vede la nascita della Nato, la divisione in due della Germania, l’inizio della guerra arabo-israeliana; l’esercito della Corea del nord invade la Corea del Sud”. Così Alberto Lo Presti, professore di Storia delle dottrine politiche presso l’Università Lumsa e l’Istituto Universitario Sophia, tra gli organizzatori dell’evento in programma il 16 luglio 2024.

A Tonadico di Primiero (Trento), nella Chiesa allora dei Cappuccini, quel 16 luglio 1949 un originale “patto di unità” tra la trentina Chiara Lubich, fondatrice dell’allora nascente Movimento dei Focolari e lo scrittore e politico Igino Giordani segna l’inizio di una profonda esperienza spirituale poi denominata “Paradiso ’49”. La

scintilla accesa quel giorno continua a irradiare di luce l’impegno di tanti nel mondo volto a costruire l’unità fra le persone, i gruppi e le nazioni attraverso il dialogo, la pace, la giustizia sociale. E oltre.

A rinnovare la memoria e offrire una lettura nell’attualità saranno: una celebrazione nella stessa chiesa ora delle Clarisse, un approfondimento culturale a cura della Scuola Abba, il Centro Studi del Movimento dei Focolari che da più di 25 anni studia l’impatto della luce del ’49 su diverse discipline: dalla politica, economia e ecologia, alla teologia, psicologia e comunicazione, e un itinerario artistico curato da una équipe di musicisti in luoghi significativi: le chiese di s. Bartolomeo e di San Vittore, e il Palazzo Scopoli di Tonadico.

(Carla Cotignoli – Focolaritalia)

Il 16 luglio, l’approfondimento delle ore 11 - a cura del Centro Studi del Movimento dei Focolari “Scuola Abba” - sarà trasmesso sul Canale YouTube Focolaritalia. Tra i relatori Piero Coda, Alberto Lo Presti, Anna Maria Rossi, Sergio Rondinara



youtube.com/watch?v=WJh8N_4G2Y0

Il “trasloco in focolare”

Nel 1974, dopo la morte dell'amata moglie Mya, Igino Giordani si trasferisce fisicamente in focolare a Rocca di Papa (Roma), presso l'allora Centro Mariapoli.

© foto G. Sibelli - Centro Igino Giordani



Era il 4 maggio, cinquant'anni fa. Questo evento è stato ripercorso a Castel Gandolfo (Roma) il 28 aprile scorso. Una narrazione coinvolgente condotta da Alberto Lo Presti (direttore del Centro Igino Giordani) e Marina (Else) Castellitto (vicepostulatrice della causa di canonizzazione), guidata a tratti dalla stessa voce di Giordani, si è snodata all'insegna dello stupore e della gratitudine. Le testimonianze, dirette e avvincenti che hanno reso vicino il protagonista della serata, sono state di Gabri Fallacara, Donatella Passera, Rosa Calò, Anna Maria Zanzucchi e di un

giovane focolarino sposato, Stefano Bressi, che, proprio in quei giorni partecipava alla “scuola” di formazione in corso a Castel Gandolfo.

“Toccò a me andarlo a prendere in Piazza della Balduina a Roma – esordisce Gabri Fallacara - con un'auto guidata da Duccia Calderari. [...] Igino prese con sé una valigetta piccola, tipo ventiquattrore. Io notai il suo profondo distacco da tutto e pensai che a ottant'anni non avesse bisogno di nient'altro. Durante il tragitto di circa un'oretta, a periodi brevi, si assopiva. La sua tranquillità mi testimoniava che la sua vita continuava senza sbalzi, su un altro piano. Si riposava, era raccolto, sereno. In macchina c'era silenzio e io sentivo che in quel silenzio portavo un carico prezioso”. Anna Maria Zanzucchi che con Danilo hanno avuto un rapporto strettissimo con “Foco”, riporta fra l'altro quanto egli disse a un incontro di focolarini sposati nel 1975: “Voi non immaginate che cosa provo a vedervi così fusi e così fitti, perché non ci sono più posti qui. Chi si sarebbe immaginato trent'anni fa una cosa simile? Io la sognavo fin dalla prima gioventù [...] studiando i Padri della Chiesa, ma mi pareva che ormai fosse impossibile [...]. Soprattutto mi sembrava ormai impossibile l'unione degli sposati,



dei laici in genere con i consacrati. Oggi vedo realizzarsi questo in maniera meravigliosa [...] Qui è avvenuto qualcosa di straordinario, che anche noi sposati siamo consacrati”. E riporta quanto detto da Chiara Lubich su Giordani, quando affermava che aveva il carisma del cofondatore: “è bastato che venisse lui, in unità con me, col carisma che Dio mi ha dato, perché venisse fuori una cosa totalmente nuova [...] È venuto fuori il carisma nel suo splendore”(1). E conclude: egli era preparato per voli amplissimi.

L'evento del 28 aprile, oltre che dai presenti al Centro Mariapoli (2) - è stato seguito in una diretta youtube in 4 lingue con oltre 5.700 visualizzazioni. Molte le impressioni giunte, dalla Finlandia al Brasile.

Per rivederlo:

<https://youtu.be/IONQiIngyvc>

(1) Chiara Lubich, *Risposte ai focolarini sposati*. Castel Gandolfo, 13 maggio 1988, in AGMF, Archivio Igino Giordani.



(2) Presenti all'evento: Margaret Karram e Jesús Morán, Presidente e Copresidente del Movimento dei Focolari; alcune personalità politiche locali; molti Consiglieri del Centro Internazionale dei Focolari, alcuni testimoni della “prima ora”, numerose persone della Mariapoli Romana e del territorio dei Castelli Romani, insieme alle e ai focolarini sposati che svolgevano in quei giorni la loro scuola di formazione al Centro Mariapoli.

In riferimento al suo “trasloco” in focolare, dopo la morte della moglie Mya Salvati, lo stesso Igino Giordani scriverà:

«La mia pena si concludeva con una fiducia soave che ella fosse in Paradiso: era stata eroica, pura, buona, una madre esemplare.

Io decisi di trasferirmi tra i focolarini e completare così la vocazione e la missione di rilancio del matrimonio cristiano.

Ora, vivo conquistato dall'ideale di questa comunità, che mi si presenta come un programma inestimabile di risurrezione, in un'ora di decadenza. Ho la consolazione di avvicinare tante creature d'ogni ceto e nazione, con le quali, faccio unità nel vivere questa spiritualità: con l'intento non di assimilare la superficialità o l'indifferenza o l'ostilità del mondo, ma di innestare nel mondo una comunicazione con Dio: riunire l'umano al divino, il profano al sacro, la terra al cielo secondo l'esigenza dell'Incarnazione e della Risurrezione».

Igino Giordani, *Memorie d'un cristiano ingenuo* - Città Nuova, 2005, IV edizione.

Un Seminario che viene da lontano

Con una riflessione di padre Fabio Ciardi su “La dimensione comunitaria del Carisma. Modalità del rapporto fondatori/discepoli” si è aperto al Focolare Meeting Point nel centro di Roma, presso la storica Chiesa di Santa Maria del Carmine, un seminario (7-8 giugno 2024) per approfondire la figura di Chiara Lubich e dei cofondatori del Movimento dei Focolari: Iginò Giordani (Foco) e Pasquale Foresi (Chiaretto).

Si tratta di un progetto che ha radici lontane, rimesso in evidenza nell'ultima Assemblea Generale del Movimento dei Focolari con l'indicazione di alcune istanze da approfondire: *“l'esperienza co-fondativa di Chiara, Foco e Chiaretto [...] ci appare più che mai un patrimonio vivo, da approfondire, segno della memoria che si fa presente e che vogliamo riaccendere costantemente nella nostra vita” (I.7); “Riflessione sulla governance dell'Opera [...] Proponiamo di studiare i disegni di Chiara-Chiaretto-Foco nella loro dinamica di rapporti, per conoscere e apprendere da loro le radici ideali della governance” (II c 22).*

Tra gli organizzatori il Centro Chiara Lubich, il Centro Iginò Giordani, l'Archivio Generale - ora tutti parte del Centro del Patrimonio Storico dei Focolari - e un esperto di Pasquale Foresi, a cui si sono aggiunti ricercatori e studiosi della Scuola Abba, dell'Istituto Universitario Sophia, le riviste *Città Nuova* e *Nuova Umanità*, gli incaricati centrali dell'Aspetto Sapienza e Studio...

Una quarantina i partecipanti, per ritornare “alle origini” del Carisma dell'unità e rendere presenti e attuali nell'oggi della storia le sue grandi intuizioni. È stato il primo di una serie di appuntamenti, in cui si sono iniziate ad approfondire le

© foto G. Sibelli - Centro Iginò Giordani



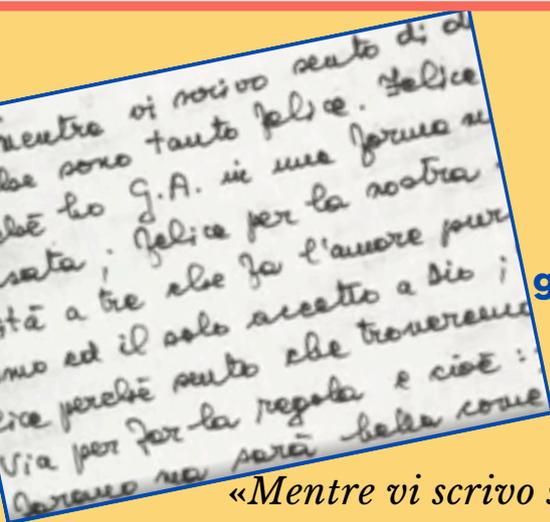
figure della fondatrice e dei cofondatori in un approccio biografico prima che si incontrassero, cercando di scorgere quegli elementi preludio alla loro missione. E le prime dinamiche dei rapporti tra loro, destinati a generare nuove impensate aperture.

La prima mattinata, una “lezione” di Maria Intrieri sul rigore del metodo storico nell’approccio ai documenti originali, con il contesto e le situazioni che li hanno prodotti, ha posto basi condivise e sicure per affrontare i vari argomenti. Tra essi: “Il paradiso ’49: i patti, la favola, i disegni”, “L’Opera si costruisce: periodo 1951-1964”, “Le aperture: periodo 1955-1959, Assisi, Parigi, Hollywood e incontri con altre figure carismatiche”, seguiti da tavole rotonde e dialoghi.

Questa prima interazione tra diversi studiosi e ricercatori ha messo in rilievo quanto sia efficace allargare la platea degli addetti ai lavori, per un approccio alle fonti storiche da punti di vista diversi e complementari. Ricchezza e varietà per una comprensione oggettiva senza perdere profezia e visione.

Sono stati due giorni intensi di lavoro, relazioni, dibattiti e condivisioni, sottesi da una vena di gioia e anche di entusiasmo, come quando si affronta una avventura desiderata.

© foto G. Sibelli - Centro Igino Giordani



Molto il materiale di archivio, anche inedito, utilizzato per questo seminario. Fra i qualificati interventi citiamo quello di Florence Gillet nel quale offre come esempio una lettera del 2 gennaio 1952 indirizzata da Chiara Lubich a Igino Giordani e a Pasquale Foresi, scandagliando la dinamica che in quei primi anni edifica l’Opera. Ecco un passaggio significativo della lettera:

«Mentre vi scrivo sento di dirvi che sono tanto felice. Felice perché ho Gesù Abbandonato in una forma mai pensata; felice per la nostra unità a tre che fa l’amore purissimo ed il solo accetto a Dio; felice perché sento che troveremo la Via per far la regola e cioè: la faremo ma sarà bella come l’Umanità di Gesù e cioè perfetta espressione della nostra vita»».

Lettere 1939-1960 (Opere di Chiara Lubich 4/1), a cura di F. Gillet, Città Nuova-Centro Chiara Lubich, Roma 2022, pp. 281-282.

Un mite cristiano nell'arena del mondo

Per la rubrica “Piccoli profeti” è uscito su “Crederne” (n. 18/2024), settimanale dell’Editrice San Paolo, un articolo su Iginio Giordani dal titolo: “Un mite cristiano nell’arena del mondo”: uno spaccato della sua poliedrica personalità in uno Zoom curato da Enzo Romeo.

«Iginio Giordani, cristiano mite con una vampa interiore sempre accesa. Chiara Lubich lo chiamava Foco “perché – diceva – era pieno dello Spirito di Dio che lo spronava a essere ovunque testimone”. Lo considerava cofondatore del Movimento dei Focolari, dove per tutti era “l’uomo delle beatitudini”. Chiara e Iginio si conobbero nel settembre 1948: lei aveva ventotto anni, lui cinquantaquattro. Due persone molto diverse, non solo anagraficamente. Sia Giordani che la Lubich, però, erano stati segnati dall’esperienza della guerra...»

Continua a leggere su: [CREDERE-Iginio Giordani](#)



Luigi Sturzo e Iginio Giordani: la civiltà dell'amore

Edito da “Il pozzo di Giacobbe” un affascinante volume dal titolo *Le sfide sociali della Chiesa in Luigi Sturzo e Iginio Giordani* (autore Giacinto Magro) riporta la testimonianza intellettuale di Sturzo e Giordani attraverso due domande: Che cos'è la persona? Come incide la Chiesa nel sociale?

“La storia – si legge sul sito dell’Editrice – è letta come lo spazio per l’attuazione della salvezza in Gesù Cristo, il quale realizza in sé, e mediante il suo Corpo, la Chiesa, una nuova antropologia che salva l’uomo integrale. Nella prima parte si

coglie come in Sturzo tutto è grazia, senza disincarnare l’uomo anzi radicandone in Cristo la vita individuale e sociale. Nella seconda parte trova spazio la riflessione su Giordani, il quale fonda nella patristica la proposta concreta di un uomo agapico, parte di una società nuova in relazione continua con Gesù. La terza parte, tenendo conto del contributo d’entrambi, propone il passaggio da una concezione della salvezza di tipo individuale a una in chiave sociale-comunionale, grazie al recupero del concetto dell’essere-per-il-mondo. Così, attraverso l’antropologia del dono, il credente, e la Chiesa, si scopre lievito di una nuova socialità basata sull’amore agapico, espressione della Trinità: un amore che unisce divino e umano”.





Nella sede della prestigiosa Pontificia Facoltà teologica di Sicilia, a Palermo, presente l'autore Giacinto Magro, il libro *Le sfide sociali della Chiesa in Luigi Sturzo e Igino Giordani* è stato presentato a fine maggio con interventi di rilievo (3). Carla Mazzola del Movimento Politico dell'unità ha detto tra l'altro: "Questo libro mi ha confermato e mi ha offerto la possibilità di nuove riflessioni sul fatto che la fraternità non è qualcosa che si aggiunge al mio essere uomo o donna cristiana. Qualcosa che ogni tanto metto in atto attraverso un gesto di assistenzialismo o di beneficenza, la fraternità è costitutiva inscindibile dal mio essere donna,

(3) Sono intervenuti: dott.ssa Carla Mazzola, Presidente del Movimento Politico per l'Unità – Sicilia; prof. Vito Impellizzeri, Preside della Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia; mons. Michele Pennisi, vescovo emerito di Monreale (Palermo); prof. Antonio Maria Baggio dell'Istituto Universitario Sophia; prof. Francesco Failla, Direttore della Biblioteca Mario e Luigi Sturzo di Caltagirone (Catania).



Palermo, 29 maggio 2024. Il prof. Antonio Maria Baggio dell'Istituto Universitario Sophia e la dott.ssa Carla Mazzola con, al centro, l'autore Giacinto Magro.

e la fraternità universale non è un sogno irrealizzabile, non è un'utopia, non è un'evasione dalla realtà, ma è costitutiva dell'impegno politico e sociale e come tale esige la capacità di uscire dal guscio del proprio io, dei propri interessi personali, in modo aperto e senza confini in grado di trovare risposte concrete, percorsi politici, economici e sociali per costruire comunità animate da quello che il Papa chiama "l'amore sociale".

PER APPROFONDIRE:

[Tv 2000 incontro con l'autore](#)

[TeleMistretta - Il servizio sull'evento alla Teologica di Sicilia](#)

Con i focolarini e le focolarine sposati

Il 1° luglio in una partecipata mattinata, alla Scuola delle e dei focolarini sposati in corso al centro Mariapoli di Castel Gandolfo (Roma), si sono approfondite le figure di Igino Giordani (Foco) e Pasquale Foresi (Chiaretto) in relazione a Chiara Lubich: “Come Chiaretto e Foco hanno visto il disegno di Chiara?”; “Come sintetizzereste in una parola i disegni di Chiaretto e Foco?”; “Cosa dicono oggi Chiaretto e Foco a noi focolarine e focolarini?”.



Sollecitati da queste tre domande, Elena Merli del Centro Igino Giordani, e Michele Zanzucchi autore della prima biografia di Pasquale Foresi, hanno cercato di introdurre gli oltre cento partecipanti alla conoscenza di quella dinamica di vita che è alla base del Movimento dei Focolari. Dinamica che si sta iniziando ad approfondire, ma che già dai primi esiti si rivela ricchissima e molto stimolante.

Particolarmente coinvolgente l'esperienza di Carlo Nunziati, focolarino che ha condiviso con Igino Giordani il periodo del suo “trasloco in focolare” a Rocca di Papa (Roma). Riportiamo alcuni passaggi di quanto ha detto: «Quando ho saputo che sarei andato a vivere

© foto Centro Igino Giordani



nel focolare dove era Foco, mi son fatto alcune idee di questo “grande personaggio” ... Ma appena arrivato lì queste idee mi si sono sbriciolate perché il primo impatto è stato quello di essere in presenza di una persona giovane.

Era proprio così, una persona acciaccata nel fisico, ma con uno spirito ed una presenza così fresca, fragrante, spontanea, vivace intellettualmente che mi son trovato subito a mio agio. Sue frasi ricorrenti erano: “Qui (in focolare) vivo la vera giovinezza”, “E’ severamente proibito diventare vecchi. Dobbiamo mettere questa norma nella nostra Regola”. [...].

Si vedeva in lui come il legame con Dio passava attraverso il fratello, al di là che questo fratello ne fosse più o meno degno. Antonio Petrilli una volta mi ha detto di aver raccolto da Foco queste frasi: “Questo compagnarci [nel focolare] nel divino è qualcosa di straordinario. Il focolare ci ha fatto una famiglia”.

Se dovessi definire chi era Foco mi verrebbe da dire: “era uno che viveva in cielo per avere le mani libere per lavorare sulla terra”. Ho sperimentato su di me, ma anche su tanti altri focolarini, il grande apporto che i focolarini sposati possono dare alla verginità dei focolarini a vita comune e di conseguenza a tutto il focolare col loro “essere nell’amore”.

Momenti speciali sono stati le visite che Chiara ha fatto a Foco durante gli ultimi mesi della sua vita. Penso che per capire Foco si debba capirlo nell’unità con Chiara».

© foto Centro Igino Giordani



Premio Iginio Giordani a Tivoli 2024

Va al consultorio diocesano «Familiaris Consortio» il riconoscimento 2024; il presidente Sanseverino: «questo consultorio vuole essere un ponte che collega le diversità, senza distinzioni»

Il Premio Iginio Giordani è ormai un evento consolidato che coinvolge gli alunni e gli insegnanti di religione delle scuole primarie e secondarie della Diocesi tiburtina, promosso dal vescovo S.E. Mons. Mauro Parmeggiani e realizzato dalla comunità del movimento dei Focolari presente sul territorio. Gli alunni sono stati invitati a lavorare e approfondire durante

l'anno la figura del nostro concittadino su di un tema specifico



che viene assegnato loro. Quest'anno il titolo del premio toccava un argomento di profonda attualità: l'Amore per il fratello. Così il 24 maggio, nella suggestiva chiesa di San Vincenzo, è avvenuta la premiazione durante la quale il vescovo Parmeggiani si è rivolto ai giovani con parole di incoraggiamento invitandoli a non lasciarsi sfuggire la gioia che dà la vera fraternità e a diventare alfieri di fraternità ed ha concluso dicendo «siamo chiamati a dilatare la fraternità naturale fino all'intera famiglia umana»... Continua a leggere sul

[sito della Diocesi di Tivoli e Palestrina](https://www.diocesiditivoli.it/)
[Leggi anche su Città Nuova.it](https://www.cittanuova.it/)

© foto Centro Iginio Giordani



Mariapoli "Foco" una esperienza che continua...

“Oggi, 1° luglio 2024 la Mariapoli Foco chiude le sue porte.

Ringraziamo tutti per quanto vissuto insieme. Continuiamo a costruire il Mondo Unito là dove ognuno andrà” - con queste parole sulla pagina [Facebook](https://www.facebook.com/IginioGiordaniFoco/) della cittadella internazionale dei Focolari di Montet (Mariapoli Foco) in Svizzera, si segna una tappa fondamentale di un cammino lungo oltre 40 anni.

E proprio in questa Cittadella sono stati tenuti vivi e palpitanti la figura e l'insegnamento di Iginio Giordani, di cui porta il nome “Foco”, per tanti modello e fonte

di ispirazione. [L'ultimo post a lui dedicato sulla pagina FB dice così:](#)

“In questi tempi difficili, onoriamo il lascito di Iginio Giordani (Foco) e il suo impegno duraturo per la pace. I suoi pensieri senza tempo continuano a illuminare il nostro cammino verso l'armonia e la comprensione”.

Ci uniamo alle innumerevoli impressioni e rendimenti di grazie: «Grazie Montet-Cittadella Foco. Non si è chiusa la porta, ma si apre verso il mondo!».



Vi invitiamo a seguirci numerosi sui nostri canali: <https://www.facebook.com/IginioGiordaniFoco/>
https://www.instagram.com/iginio_giordani_official/ <https://twitter.com/iginogiordani>